

Prezzo di Associazione

Udine e Salò	anno	1. 20
Udine	semestrale	11
Udine	trimestrale	6
Udine	mensile	2
Udine	anno	1. 32
Udine	semestrale	17
Udine	trimestrale	9
Udine	anno	1. 32
Udine	semestrale	17
Udine	trimestrale	9

Le associazioni non dicono al
l'abbonamento incrementato.
Una copia in tutto il Regno cia-
scuna 5 — Arretrato cada 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

LA GUERRA SANTA

Le notizie che si hanno dalla Tunisia e anche dall'Algeria presentano una certa gravità.

Si afferma che tra le popolazioni della Algeria si predica a tutto andare la guerra santa contro i cristiani, altrettanto si fa, secondo le migliori notizie, tra non poche tribù algierine. Nelle moschee si venera esposto l'Alcorano ed il boy di Tantit si è recato a pregare in uno di questi templi ed il popolo gli ha ripetuto: « Dio ti renda vittorioso. Questo potrebbe produrre una sollevazione generale pericolosa.

Che avverrà, se il grido di guerra si ripeterà in tutti i paesi nei quali si opera Maometto e la sua legge? A quali carnefici saranno sottoposti i cristiani? Chi conosce la storia della barbarie musulmana giustamente n'è spaventato. L'islamismo, nato e cresciuto nel sangue dei suoi nemici non morirà se non macchiato di questo sangue. L'hanno giurato i sacerdoti del falso profeta saraceno e recherebbero ad effetto il loro giuramento.

Essi reggono che una spietata ingiustizia vuole smembrare l'impero turco insensibilmente: veggono l'ambizione francese ed italiana che subiscono dalla perfidia germanica si disputano la ghiotta preda della signoria tunisina; veggono finalmente la furia millantatrice della Grecia che non si tiene contenta dei doni fatidici dalle potenze a danno del gran Divano; e pensa a più larghe conquiste sognato lo impero bizantino. Questo spettacolo ne inspira gli animi, e li sospinge a roi divisiamenti. La tremenda cospirazione dolto odio musulmano contro i cristiani che ne vogliono distrutta la fede e la signoria, è da lunghi anni un fuoco fatale nascosto sotto la cenere. Pochi scintille di risalto fuoco uscite fuora in vari tempi han fatto considerare quanto ne sarà terribile l'incidente nell'ora che verrà inattestabile.

Dall'ultima guerra della Russia contro la Turchia non cessano i maestri dell'islamismo di correre in ogni luogo per acciuffare le popolazioni di essere pronte nel giorno della vendetta a smembrare i giurati e ad annientarli.

Dal Kanato di Kiva al Zatland, dalle Alpi afgane al regno tunisino è nato il pensiero una parola degli adoratori della sacra Kasiba: rispondere alla lotta mortale con cui l'Europa tenta di aterrare la religione del Profeta di Allah colta ferocia dei vecchi Ulema, dei vecchi Chech-el-Islam, dei vecchi Califfo, e di morire sopra i cadaveri ammucchiati dei nemici.

Tali sentimenti si predicano alle tribù della Tunisia da emissari arabi che ora si aggirano fra esse, come narrano i giornali. E la Francia non discosce questo eccitamento a sterminio, e perciò mostrasi tenuta nel correre all'ambita conquista, e spedisce numerose schiere nella sua dominazione africana. Essa vede nel Kasmiri l'avanguardia di altri genti che a folla le trarranno contro, e teme non solo dell'Algeria, ma paranco di altri popoli fratelli nella credenza a quei che sono di presenza l'obiettivo delle sue cupidigie bellicose.

Se alle dimostrazioni religiose del bey terranno dietro quelle di Costantinopoli, si cioè si farà sventolare a Stambul il vessillo verde di Maometto, quante catastrofi si succederanno! E questo vessillo più volte è stato sul punto di sventolare.

Si dice perciò che il governo francese non pensò mai a signorire, ma voleva soltanto il protettorato di Tunisi per domare l'andacità italiana con cui è collegato il bey. Chi crede a siffatto fato? Ma sia pur vero ciò che si dice: l'odio dei mao-metani certo non sarà per incendiare contro gli europei che vogliono fucare il naso nelle loro faccende e rovinarli con le loro tute.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di figura centesimi 50 — In terza pagina dopo la fine del Corante centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica ogni giorno tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettura e pugli non affrancati si restituiscono.

L'Alcorano comanda che cogli infedeli non vi dev'essere amicizia, e ne reputa santa impresa gli ecclisi compluti dalla similitudine dei devoti, di cui dovere stravissimo è custodire la propria fede col ferro, col fango, e con ogni specie di mezzo. Solo la parola fa loro disubbidire a si duro comando.

Un termine però ha quella parola, lo stesso Alcorano vuole che tutti i suoi seguaci sorgano come un sol uomo contro chi osa spiegare il loro entro. E che sia venuto il tempo di sorgere si è già cominciato a dire ed a provare dagli Hadji o Sabotai, secondo i quali morrà l'Islamismo, perché l'Europa lo vuole spento, se non sia difeso ad ogni modo.

Perciò a Tantit già s'è iniziata la guerra santa, con altri giornali scrive la France.

Quando avverrà guerra si finesta, quando la storia del nostro secolo la registrerà nel suo volume, a chi ne sarà data la colpa? Non dubitiamo di affermarlo senza timore di errare: se saranno definiti rei quegli Stati di Europa, i quali, rionegando ogni diritto, ed incensurando solamente la loro sfrenata brama di grandezza, mancheranno di giustizia la guerra più ingiusta, di amore ai popoli schiavi la perfidia delle più disumane rapine. Questo sarà, e non altro il giudizio della storia.

Ma da altro fatto essa registrerà non meno solenne. L'atmosfera governativa, atta solo a distruggere, non varrà certo ad infondere siffatta guerra solo abbattuta dalla Crociata. Essa girerà che gli ultimi sforzi dell'Islamismo disperso nella propria agonia furono annunciati solo da quel cattolico cismi, il quale se distruggé, creò nello stesso tempo.

Si aspetti dunque l'Europa e presto o tardi l'ultima guerra santa contro la Mozzabuna, ma supponi che i tribù non saranno militanti dall'atmosfera politica, si da quella fede, i cui salutari splendori si spargono per il mondo dal soglio di Urbano II e di Pio V.

La France Nouvelle mostrando quanto la Francia aveva acquistato di territori e di potenza sotto i suoi re legittimi, e quanto ha perduto: sotto la repubblica, così si esprime: « E' incerto se conserverà l'Algeria. Lo stesso Abd-El-Kader, di nemicio divenuto leale alleato, prevede il Governo francese del pericolo di perdersi l'Algeria». Noi non crediamo questo. Se anche un sollevamento delle tribù arabe, e dei mussulmani accadesse, il governo di Gambetta manderà in Africa anche un grosso esercito: se bisogna, e il sollevamento sarà soffocato nel sangue. Ma non per questo il danno e il pericolo della Francia sarebbe piccolo. Duecento e più mila uomini in Africa, divinizzerebbero di molto la sua forza militare in Europa.

OPERE PIE

Leggiamo nel Diritto:

la Giunta parlamentare per la riforma della legge sulle Opere pie, tenne sabato e domenica, 30 aprile e 1 maggio, due importanti sedute.

Presiedeva l'on. Mazzat. Erano presenti gli onorevoli Berti Ferdinando, Bossi, Sonnino Sidney, Pianciani, Luchini Odoardo. — L'on. Tarella intervenne alla prima seduta, ma non alla seconda, nella quale intervenne l'on. Bossi, che non assisté alla precedente. Furono assenti gli onorevoli Gorio e Solidati, il quale ultimo giustificò l'assenza.

Nella prima seduta fu adottata all'unanimità la massima sostenuta dagli onorevoli Sonnino Sidney e Berti Ferdinando di sostituire per la tutela delle Opere pie alla Deputazione provinciale un Consiglio speciale eletto dal Consiglio provinciale.

L'on. Sonnino Sidney propose che fosse composto di cinque persone; l'on. Berti

Ferdinando, di cinque o di sette in ragione della popolazione delle varie provincie, e lasciando ai Consigli provinciali il valutario.

Ma poi prevalse alla unanimità il parere che fosse composto di sette persone in tutte le provincie.

L'on. Pianciani sostiene che taluno del Consiglio speciale fosse eletto al di fuori di esso, ma vinto il sistema che tutti i componenti del Consiglio speciale di tutta fossero eletti dal Consiglio provinciale fra i consiglieri provinciali.

Il concetto dell'on. Bossi, era di farne nominare taluno dai Comuni e dalle stesse Opere pie, ma fu abbandonato per difficoltà pratiche.

Grande disputa sorse nella Giunta circa il punto, se di questo Consiglio speciale dovesse far parte un qualche elemento governativo. Si fece luogo in proposito ad una lunga ed importante discussione. L'on. Sonnino Sidney ritiene, che uno dei componenti il Consiglio speciale dovesse essere un consigliere di prefettura, delegato dal prefetto con voto deliberativo. L'on. Berti Ferdinando sostiene, invece, che nessun elemento governativo dovesse entrare nel Consiglio di tutta. Il presidente, on. Mazzat e il segretario on. Luchini Odoardo, propugnarono il temperamento che un consigliere di prefettura o delegato dal prefetto dovesse intervenire nel Consiglio di tutta come regio commissario, con voto meramente consultivo. E questo temporaneamente fu adottato con cinque voti favorevoli e uno contrario; mentre la proposta dell'on. Sonnino Sidney, di dar voto deliberativo all' rappresentante del governo, fu respinta con cinque voti contro uno; e la proposta dell'on. Berti Ferdinando di non introdurre alcun elemento governativo fu del pari respinta a parità di voti, con tre voti contro tre.

Si adottò inoltre la proposta dell'on. Berti Ferdinando di mantenere lo statuto quo rispetto ai poteri del prefetto per la validità degli atti delle Opere pie per illegalità, sulla considerazione adottata dall'on. Bossi, che la Giunta non intendeva di trattare questa parte della legge.

Si approvò infine la proposta dell'on. Pianciani, che il Consiglio di tutta tutte le volte che trovasse illegalità le deferisse al prefetto.

La Giunta si adunerà nella futura settimana per terminare il suo lavoro.

Lirismo repubblicano

Al come dato l'altro ieri sulla dimostrazione fatta domenica dai repubblicani a Roma, giudichiamo opportuno riportare quello che scrive l'«Osservatore Romano» del discorso fatto al Vescovo dal sig. Fratti.

Il Fratti si scagliò con furioso invectivo contro l'attuale ordine di cose, contro le autorità ed i suoi agenti (che coprì del più umiliante obbrobio), contro la monarchia, la sua bandiera ed i suoi amici e servitori; contro il Piemonte, che nel 1849 lasciò morire la repubblica romana; contro Medici, proprietario del Vescovo, già eroe (dissi l'oratore) ed ora aiutante del Re; contro Bismarck, contro l'attuale repubblica francese, opportunista; contro Gambetta, insomma contro mezzo mondo. L'oratore gridò: «viva Trento, viva Trieste». — Nizza e Savoia, che sembravano maggiormente indicate per la dimostrazione di ieri, furono lasciate stare.

« Quando il Fratti attaccò la repubblica opportunista francese e la persona di Gambetta, un debole si fece avanti e disse: « Pregh l'oratore a moderarsi. » A questo invito successe un po' di chiasso e di tumulto o cominciò una prima fuga dei curiosi. Ma poi la calma fu ristabilita ed il Fratti continuò a parlare. Notiamo il fatto strano; finché l'oratore tirò giù a palle infuocate perfino contro la dinastia

importante oggi in Italia; finché scendeva giù un sacco di voti di distruzione dell'attuale ordine di cose e di avvenimento della repubblica, gli agenti del governo lasciavano dire. Appena però egli vide Gambetta l'oratore fu chiamato all'ordine. Oh! che in Italia è forse inviolabile la persona di Gambetta; in Italia, ove sotto un governo monarchico, non è più inviolabile neppure la persona del re? »

BISERTA

Anche lo sbarco delle truppe francesi a Biserta è un fatto compiuto.

Biserta è fabbricata in una bella posizione, a foggia di anfiteatro sul pendio meridionale del Dar-el-Gaudia, in fondo ad un golfo ampio limitato a ponente dal capo Bianco, a levante dal capo Zibib.

E a 60 chilometri da Tunisi. A mezzogiorno della città si stende il lago omonimo, in forma di ovale lungo 13 chilometri, largo 8, unito al mare da un canale naturale lungo 6 chilometri, e largo 800 metri.

La città si biforca formando un'isola dove si trova il quartiere europeo, circa 200 abitanti.

La profondità della rada permette ad una corazzata di avvicinarsi al tiro del cannone.

Una volta la città era famosa per il suo commercio di cereali, olio e lana.

Biserta è abitata in gran parte dai discendenti dei Mori di Spagna e conta circa 5000 anime.

I dintorni sono ricchi di giardini ed orti. Il prodotto della pesca del lago da al governo 180,000 piastre l'anno.

Biserta è cinta da mura ed ha quattro porte. Le mura sono fiancheggiate da piccoli forti dei quali il principale è il Sidi-Hadid.

Fuori della cinta è difesa dal forte di Sidi-Salein, a tramontana della città e da quattro batterie da costa, tutte in ottimo stato.

Gli ultimi proclami dei nichilisti

La «Kölische Zeitung» ha per dispaccio da Pietroburgo:

« Gli ultimi proclami nichilisti comparsi nelle feste di Pasqua sono piuttosto lacunari. Vi è detto all'incirca: Siamo più ricchi di cinque martiri. Cogli ultimi cinque cadaveri il numero delle vittime del nostro partito, fatte dal governo, è salito a 26. Vogliano per il momento stare in calma ed attendere ciò che farà in seguito lo zar. Il vecchio ostacolo al progresso (si allude ad Alessandro II) è stato tolto di mezzo. Verso il nuovo zar non abbiano motivo a personale rancore; speriamo ancora che la sua morte si chiarirà e che egli seguirà le vie del benessere del popolo. Ma pur troppo sembra che Alessandro III voglia proseguire nei modi e nella guisa del vecchio, mantenendo il vecchio anatocco. »

Il corredo di S. A. R. la Principessa Stefania

Le dame della più alta società — scrive l'«Indépendance belge» in un articolo che riassumiamo — si sono recate al palazzo reale per ammirare il corredo della principessa Stefania.

In una sala era esposta la biancheria. Nel mezzo, sopra una tavola grande, la biancheria da letto, più sottile, più morbida e vaporosa della chimerica stoffa di cui, nel paese delle Fate sono fatte le ali dei sifisti...

Che dire delle lenzuola, tutto un poema, nonché le fodere dei guanciali sono forse ancora più maravigliose. E da deppertutto dei

pizzi per mettere in rilievo il candore di questa sinfonia in bianco minore...

Più lungi, piccole tavole sulle quali sono bellamente disposti fazzoletti, *fiches*, eravate ed altri minuscoli ornamenti della biancheria femminile.

A destra ed a sinistra, delle vetrine per gioielli ed i ventagli. Vi sono tre ventagli antichi di tutta magnificenza, l'uno dei quali a lame d'oro, ornate di rose che circondano un acquarello del secolo XVIII, di finissima esecuzione: un altro in pizzo su montatura antica e due a penne di gallo con la cifra in brillanti.

I gioielli sono doppiamente principeschi per la ricchezza delle materie preziose ed il carattere degli angusti personaggi che li hanno offerti alla reale fidanzata. — Un bellissimo finimento in rubini e brillanti è un regalo dell'imperatore d'Austria-Ungheria; un altro in zaffiri e brillanti, che la principessa ha già portato al ballo di Corte, lo fu inviato da un fratello dello imperatore. Il gran medaglione è un dono dello sposo arciduca Rodolfo, il cui ritratto, in miniatura, è contornato da magnifici brillanti.

Poi braccialetti, *dormeuses*, uno scigno contenente un quintetto di maestosi solitari; le insigne dei tre ordini ed una quantità di altri gioielli di minor importanza. In mezzo di tutti questi tesori si nota un finimento veramente regale, offerto alla principessa dagli angusti genitori; un diadema, un monile ed il resto; il tutto illustrato da splendide turchesi cerchiati di brillanti.

I cappelli: non diremo nulla dei cappelli, perchè in un'altra sala ci sono abiti che richiamano la nostra attenzione.

Nel mezzo, l'abito di sposa occupa il posto d'onore. Forma tradizionale, stoffa di argento, con ricami all'ago raffiguranti rami di quercia, di rose, di mirto, di alloro e mazzolini di fiori di arancio; il mantello di corte è di stoffa d'argento intrecciamente ricamato a mano; lo strascico, di quattro metri di lunghezza, sarà portato da quattro paggi.

A destra ed a sinistra dell'abito da sposa, una lunga fila di vestiti, gli uni più ricchi degli altri, tra i quali si distingue una *toilette* celeste, di stoffa, *drap-soleil*, che la principessa porterà al suo primo ricevimento a Salisburgo; una *toilette* rosa con lungo strascico, guarnito di punto di Burano e d'una ghirlanda di rose e caprifoglio, per il solenne ingresso a Vienna; un vestito da pranzo in velluto *épiné* rosa, coperto col magnifico velo di pizzo offerto dalla città di Bruxelles, un vero capolavoro, che fu ammiratissimo alla esposizione nazionale.

I vestiti da pranzo sono numerosissimi. Quello per il primo pranzo di gala è tutto velluto veneziano bianco, a grandi fiori, guarnito di punto di *gaze*; un altro è composto di gonna in *raso bleu* a lanne di argento, col davanti in *crêpe bleu* a frangia di seta e argento; il busto come la gonna e lo strascico trattenuto da una frangia di lame d'argento; un altro, forma Enrico IV, gonna guarnita di panneggiamenti di *peluche* e raso *nacarat*, strascico lungo e unito a corazza di perle *nacarat*, grande collana Enrico IV e rovescio di *peluche*.

Pel ballo offerto dalla città di Vienna, per delicata attenzione della Principessa, la *toilette* preparata è co' colori della città.

Due costumi Luigi XV, il primo in raso rosa *broché*, guarnito di pizzi, punto ad ago, raffigurante rame d'iris; il secondo in raso bianco, busto a *paniers*, guarnito di perle fine; la veste è coperta d'un velo in pizzo nero.

Poi una veste di raso celeste, con abito (tunica) in velluto *mordore*, il tutto guarnito di magnifici pizzi di Malines; un altro in raso fior di pesca, coperto di mussolina di seta e di pizzi di Aleçon; un vestito chiuso di raso unito *broché* crema e rosa, guarnito di *valenciennes*; un costume corto in raso *merveilleux* crema, con maniche e busto in pizzi di Malines. Tre costumi da passeggiate, l'uno in *pekin moiré* rosa e bronzo, tunica e busto in *cachemire* ricamato; un altro in *faille* nero e damasco *broché* di rose selvatiche e lame d'oro, il terzo in raso *merveilleux* pruna, *broché* di rose delle Alpi, colletto e manichetti *guipure*.

Poi vi sono i mantelli....

Per finire, facciamo cenno di un grandissimo astuccio, contenente un completo servizio di toilette, bacini, brocca, scatole,

bocchette, specchio, candelabri, tutto in argento o montato in argento.

Questo astuccio è uno degli oggetti più ammirati.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente PARINI — Seduta del 4 Maggio

Seduta antimeridiana

Di Santa Croce svolge la sua interrogazione sulle voci corse di una concessione fatta dal Mar piccolo di Taranto che dice, pregiudizievole non solo per quella popolazione, ma anche rischiosa per lo finanze dello Stato e ne adduce le ragioni.

Magliani risponde che l'affare è in via istruttoria, ad ogni modo non trattasi di concedere il mare libero, ma il diritto patrimoniale della pesca e coltivazione dei molluschi e a condizione che nel nuovo affitto il concessionario del Mar piccolo debba assumere anche il Mar morto di Pozzoli la cui amministrazione è passiva. Dice che il ministro vuol procedere legalmente e nel modo più acconci a far risorgere in Italia l'industria dell'osticoltura ora decaduta.

Santa Croce dichiara soddisfatto.

Proseguì la discussione della Legge per le costruzioni d'opere stradali e idrauliche dal 1891 al 1890.

Seduta pomeridiana

La Camera approva senza discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni che propone ai nulli quella di Pescina.

Il presidente dichiara vacante il collegio di Pescina.

Annunzia un'interrogazione di Pierantoni ai ministri dell'interno ed istruzione sulla esecuzione della Legge ordinatrice del Consiglio superiore dell'istruzione e specialmente sul dubbio se l'ufficio di consigliere sia compatibile con quello di deputato.

Depretis dice che ne darà comunicazione al suo collega.

Proseguì la discussione della Legge sulla riforma elettorale.

Indelli esprime che quando si disse essere stati presi accordi fra tutti i gruppi di sinistra sul programma comune, e soprattutto sulla riforma elettorale, egli ne dubitò ed ora comincia a confermarsi nei suoi dubbi perché ha udito come non vi sia concordanza di idee; manifesti dunque il ministro la sua opinione e sia questa la bandiera intorno a cui si raccolga la maggioranza.

Osserva che la riforma è voluta a destra e a sinistra, ma con diversi mezzi e scopi ond'egli si pone in guardia, perchè non sa dove si possa arrivare, ed esamina da qual parte si le ragione. Combatté il suffragio universale, che alcuni vorrebbero, come principio giuridico giacché non bisogna confondere nell'ordine sociale l'uguaglianza di fatto e l'uguaglianza di diritto, né il diritto pubblico col privato. La facoltà elettorale non è diritto naturale, ma una funzione, e si eleva a diritto solo perchè è collegato al gran dovere della responsabilità verso lo Stato. Non essendo dunque un diritto naturale, ne consegno che gli analfabeti e le donne che non sono in condizione di esercitare bene la funzione elettorale, debbano avere questa facoltà. Che se si ammette il suffragio universale, non si dovrebbe soltanto accordare l'esercizio del voto ai soli analfabeti, ma volendo esser logici anche alle donne e a quelle classi operate troppo vive e precorritrici dei tempi ai cui movimenti si vorrebbe opporre come argine il suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista conviene col Ministero considerandolo come correttivo del progresso eccessivo e dello sviluppo troppo accelerato delle riforme, e come riparo contro i pericoli che potrebbero derivare dall'allargamento di voto.

Dimostra come gli argomenti addotti per combattere lo scrutinio di lista ne formino il più bell'elogio. Ritiene che sia la pietra angolare della legge ed esorta la Camera ad accettarlo. Discorre infine delle proporzionalità vagliando il pro e il contro e dichiarando di riservare il suo voto.

Nocito dice che il disegno di legge sta giustamente fra coloro che vogliono allargare il suffragio e coloro che vogliono mantenere ancora molto ristretto. Egli lo considera come uno sviluppo progressivo del diritto elettorale politico e dell'esercizio di esso, ma contesta che tale diritto ed esercizio conducano alla conseguenza del suffragio universale. La prima questione da farsi in ordine al diritto elettorale è quella della capacità intellettuale e di essa non si terrebbe più conto col suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista lo sostiene, perchè dà al voto politica la maggior potenza possibile e distrugge quella specie di feudalismo che tanto nuoce alla libertà e sincerità dei voti. Per queste ragioni voterà in favore del disegno ministeriale.

Minghetti dopo 14 giorni di discussione crede veramente accademico continuare se il Ministero non dica prima le sue opinioni.

Depretis prende impegno di parlare domani.

Annunzia un'interrogazione di Romeo sullo stesso oggetto di quella di Pierantoni il quale, Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, la svolge e rileva specialmente come la compatibilità degli elettori avendo rapporto con la competenza della Camera, nessun regolamento od opinione ministeriale potrebbe vulnerare. Ad ogni modo egli propone che la questione si rimandi alla Giunta delle elezioni affinché i studi e faccia un regolamento in proposito.

Romeo aspetta di udire il ministro perchè intende oppor la questione pregiudiziale.

Baccelli risponde essere delicatissima questione il dubbio sulla interpretazione e sulla applicazione della legge sulla compatibilità. Sembra che congiungendo questa con quella relativa al Consiglio superiore se ne debba dedurre che i deputati durante la legislatura e sei mesi dopo non possono essere eletti consiglieri. Aggiunge essere questo il parere anche dei guardasigilli. Ascoltando altri avvisi li presenterà al Consiglio dei ministri per i provvedimenti che occorrerà proporre alla Camera.

Pierantoni non si dichiara soddisfatto e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Romeo prende nota della risposta del ministro.

Pacchi Postali

E' stato distribuito il progetto di legge con la relazione dell'on. Mastrigi, intorno al servizio dei pacchi postali all'interno non eccedente il peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi.

Gli articoli principali sono questi:

« Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli uffici di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente legge, e verrà successivamente esteso di mano in mano a tutti gli uffici del regno.

« La tassa di trasporto dei pacchi postali da pagarsi anticipatamente, è fissata in centesimi 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza da percorrersi.

« Questa tassa è aumentata di centesimi 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'amministrazione postale istituise tale modo di consegna.

« Mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

« I diritti di dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi. »

Notizie diverse

— L'altra sera il nuovo gruppo parlamentare Cappioppo tenne un'adunanza alle quali intervennero 12 deputati.

La discussione fu piuttosto viva.

Prima di prendere una risoluzione definitiva fu deciso di attendere le comunicazioni del Governo circa la riforma elettorale.

— La Commissione nominata dagli Uffici per il reclutamento dei nati 1861 ha ripreso ieri le sue sedute, presenti i deputati De Bassecourt, Geynet, Mocenni e Barattieri.

Si è deliberato che la Commissione si radunerà ogni giorno.

— La Commissione nominata per il progetto di legge ministeriale relativo alla riorganizzazione del servizio di Pubblica Sicurezza ha approvato i tre primi articoli del progetto stesso.

— E' smentita la notizia riferita dal giornale la *Riforma* che annunciava il massacro degli Italiani a Biserta da parte delle truppe francesi.

— Si annuncia positivamente che ieri mattina il ministro Depretis ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore francese signor De Noailles.

— Scrive la *Lega* del giorno 4:

E' a nostra notizia che è stata inviata una lettera da Barthélémy Saint-Hilaire a un uomo illustre della Camera italiana nella quale il ministro scrive « che l'Italia non ha fatto la parte del lupo mancandogliene la forza e nemmeno vuol rassegnarsi a far quella dell'agnello; che la Francia da tre anni ha tollerato troppe provocazioni e che ora è obbligata a fare ciò che la forza e la dignità le consigliano. »

Il *Popolo Romano* scrive che contesta lettera, « piuttosto spiritosa, » e « commentata nei circoli politici » era diretta all'onorevole Correnti; ma aggiunge che, essendo stata scritta prima della crisi, « non ha più che un valore molto relativo. »

— Il Re dopo l'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale tornerà a Roma. La Regina si tratterà alcuni giorni a Milano, quindi si recherà a Monza.

— Si annuncia la prossima presentazione di un progetto per l'abolizione dei dazi d'esportazione dei minerali grezzi.

— I fogli ufficiosi annunciano che si trova a Gaeta la prima divisione della squadra permanente, composta dalle corazzate *Roma* e *Maria* e dell'avviso *Vedetta*, comandate dal contrammiraglio Surie. La seconda divisione è ancora a Portoferajo e si compone delle corazzate *Affondatore* e *Casteldardo* e del *Marcantonio Colonna*; vi si uniranno anche il *Duilio* e la nave *Principe Amedeo*, sotto il comando del contrammiraglio Piola Casali.

Le due squadre si riuniranno per fare le solite evoluzioni annuali sotto il comando del contrammiraglio Piola Casali.

— Al *Corriere della sera* telegrafano che le dichiarazioni dei giornali ufficiosi, che tendono ad assicurare che l'occupazione di Biserta non è che temporanea ed ha per solo scopo di operare contro i Krumiri, sono accolte in generale con incredulità.

— La *Voce della Verità* poi dice che l'occupazione di Biserta per parte delle truppe francesi era conosciuta alla Consulta prima ancora che l'on. Cairoli lasciasse Roma, e ch'egli avrebbe affrettata la sua partenza per non avere ulteriori molestie alla Camera su tale affare.

ITALIA

Alessandria — La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha il seguente dispaccio particolare da Alessandria, 3 sera:

In causa della persistenza della pioggia si temono gravi inondazioni.

Il fiume Bormida è già straripato ed allagato le piante di Marengo.

La strada provinciale è interrotta. — Il servizio dei *tramways* è sospeso.

Le autorità si portarono sul luogo del disastro per dare tutte le disposizioni occorrenti.

Sinora non si hanno a deplofare vittime.

Ravenna — Domenica al politeama Zinari ebbe luogo il meeting per l'approvazione dell'ordine del giorno votato a Roma dal Comizio dei Comizi.

V'intervennero su 600 persone fra uomini, donne e molti ragazzi. Dopo un discorso del signor Corradini l'ordine del giorno fu approvato ad unanimità e la riunione si sciò al grido di viva il *Suffragio Universale*.

Alla stessa ora in cui aveva luogo il meeting furono distribuiti per la città dei manifesti firmati « Molti socialisti » nei quali si combatteva il suffragio universale come un rimedio empirico ai mali sociali, poiché non avrebbe risolto la questione della fame. Si reclamava in ultimo la rigenerazione sociale, pur accettando come pretesto d'aggravare il suffragio universale. Il manifesto era redatto con molto garbo, in uno stile corretto ed efficace e con una relativa modicazione di frasi.

ESTERO

Austria-Ungheria

Leggiamo in un dispaccio del *Triester Tagblatt* di Vienna 30 aprile: Da parecchi giorni le case bancarie Rothschild e Vodanier, i direttori della National-Bank, del Credit, dell'Union Bank e della Vodanier-Bank vedevano avvertiti con lettere che la loro Banca sarebbe saltata in aria. Si fece ricercare. Il 29 aprile, mentre una Commissione esaminava l'edificio del Credit, trovò sotto la scalinata una bomba di grosse dimensioni, formata di un cilindro di vetro riempito di materia esplosiva. Il proiettile era involto in molta carta, acciocché non attrasse l'attenzione. Si teme che siano state introdotte materie esplosive nei sotterranei. Commissioni di polizia, insieme ad ufficiali del gabinetto e periti civili, faranno indagini nelle cantine di tutti gli edifici minacciati. Gli speditori delle lettere minatorie non vengono scoperti. La qualità e struttura dei materiali fanno credere che siano fabbricati in paese — tanto più che da uno stabilimento di Boemia fu involata una grossa quantità di dinamite.

— Scrivono da Vienna al *Fanfulla* la data del 30 aprile prossimo passato:

Era stato detto in questi ultimi giorni che il conte Andrassy fosse chiamato di bel nuovo alla direzione della politica estera. Questa notizia non si è avverata; anzi dicesi che il conte Andrassy, approvando pienamente la condotta dell'attuale ministro barone Haynau; abbia consigliato all'imperatore di conservare nelle di lui mani il portafoglio degli affari esteri.

— Nelle faccende tunisine la politica austro-ungherica è identica alla germanica. Si lascia fare alla Francia e si osserva. —

Russia

Notizie ufficiali recano che l'ordine fu ristabilito a Elisabetgrad. Furono arrestate 400 persone. La prossima fiera fu proibita.

— Lo *Czas* dice che la domenica di Pasqua furono arrestate in una chiesa va-

rie persone, le quali posevano proclami rivoluzionari nelle tasche dei fedeli.

Tutte le persone che abitano nel castello di Gatschina (circa 800) furono fatte fotografare e queste fotografie vennero provviste di un bello e di un visto. Senza di esse nessuno può entrare nel castello.

Grecia

Telegrafano da Atene che il governo prende misure militari per il caso in cui diventi necessario di scegliere la Camera. Si teme che tale fatto possa suscitare disordini. Il re Giorgio sarebbe deciso ad evitare ad ogni costo la guerra.

Francia

I socialisti tentano in Parigi ieri l'altro una riunione per intendersi sui monumenti da erigere alla memoria di Blanqui. Luigia Michel, accompagnata dalla madre, vi comprese salutata al grido di *Viva la Comune!* Altra comunarda, la cittadina Gadol, lesse una protesta delle donne *du monde entier* contro la condanna a morte della nobile Hoffmann. I discorsi, che furono molti, erano fuoco contro la Russia e contro Gambetta ed Andrieux, aiutanti dello Ozar.

DIARIO SACRO

Venerdì 6 maggio

S. GIOVANNI apostolo.

P. Q. ore 11, min. 33 matt.

Cosa di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHEVESCOVO

Parrocchia di Sacile. — D. Carlo Mazzolini Arcip. 1. 12 — D. A. Bassi Capp. 1. 6 — D. Bernardo Orzalis 1. 2 — Furlanetto Domenico 1. 1 — Moro Pietro Nonzolo c. 50 — Mainardis Catterina 1. 1 — Dalla Colletta Antonio inser. di Chiesa 1. 250 — Vando Antonia c. 50 — B. C. c. 15 — Mariot Lucia c. 10 — Rioso Fosco c. 10 — Costalonga Orsola c. 10 — Vendruscolo Maria c. 10 — Selva Giacoma c. 10 — Costella Leonora c. 10 — P. R. c. 15 — Giacomo Catterina c. 10 — Corre Catterina c. 10 — M. S. c. 20 — N. N. c. 15 — Basso Cecilia c. 10 — M. C. c. 15 — Zanette d. Noro Lucia c. 9 — M. B. c. 16 — Pignat Catterina c. 5 — Taffarelli Francesca c. 5 — Offerta raccolta in Chiesa 1. 18 — Unione del S. C. di Gesù 1. 18 — Luigia Caverzani c. 50 — Cané Francesca 1. 2 — Nicora Elisa 1. 2 — Granzotto Giovanna 1. 2 — Orzalis Maddalena 1. 2 — Gregori Orsola 1. 150 — Piva Carlotta 1. 30 — Angelina Vinanti Gobbi 1. 1 — Perina Orzalis C. 1. 1 — Maria Vinanti S. 1. 1 — Ester Sartorilli 1. 1 — Pellegrinetto Giulia 1. 1 — Della Coletta Angelina 1. 1 — Paderni Antonia 1. 1 — Anna Zaro Tomasselli 1. 1 — V. M. 1. 1 — Pioresana Regina 1. 1 — Fattorelli Felicita c. 50 — Zaro Anna c. 50 — Carli Carlotta c. 50 — Cumia Giuditta c. 50 — Rodolfi Francesca c. 50 — Cordenonsi Anna c. 50 — Candiani Antonia c. 50 — Loschi Maria c. 50 — Furlanetto Catterina c. 50 — Amadio Catterina c. 50 — Adelaide Monat c. 40 — Pagot Bortola c. 40 — Cusin Maria c. 40 — Mainardis Catterina c. 40 — Tonello Elena c. 40 — Furlanetto Annuziata c. 30 — Elisa Covre c. 20 — Casagrande Angelina c. 20 — Miotti Orsola c. 20 — Buffo Paola c. 20 — Ciotti Luigia c. 20 — Seco Giovanna c. 20 — Buffo Catterina c. 20 — Fregonas Antonia c. 25 — Sava Maddalena c. 25 — Giulia Regina c. 20 — Dona Margherita c. 20 — Fossa Catterina c. 20 — Moro Luigia c. 20 — Bortolotto Maria c. 20 — Costella Maria c. 20 — Furlanetto Giustina c. 20 — Belot Maria c. 16 — Tomasselli Teresa c. 40 — Covre Giacomina c. 10. — Totale 1. 9241.

Un busto al beato Odorico Matussi. Scrivono da Pordenone che nel prossimo settembre s'inaugurerà in quella città alla presenza dei dotti che vi saranno invitati un busto, ordinato al Minisini, dell'illustre viaggiatore beato fr. Odorico da Pordenone.

Maggio ha cominciato molto male e ha data ragione al scrittore Mathieu. E dire che lo si chiama il mese dei fiori. Dal Sirio era chiamato *Ikar*, e dai Greci *Artemisius*. Presso i Persiani portava il nome *Khurdan* ed erano sotto la protezione dell'angelo di questo nome il mare, i fiumi, e tutte le acque in generale, come pure gli alberi e i pascoli. Ma tutta questa erudizione non vale a paralizzare l'oggi che reca il tempo piovoso di cui maggio si piace regalarci. Consigliamoci dando la stura alla chiazzetta dei proverbi.

Aprile e Maggio — son la chiave di tutto l'anno.

Maggio fresco e ventoso

fa l'anno fruttuoso.

Fango di Maggio spighe d'Agosto.

Maggio asciutto, ma non del tutto, gran per tutto; Maggio molle, fin per le donne.
Quando piove per San Filippo.
Il povero non ha bisogno del ricco.
Fino a Maggio e Maggione,
Non ti levar il pellizzone.

E a levarselo quest'anno c'è davvero da buscarsi un malanno, e da far gli interessi dei medioli!

I biglietti di favore per Milano.

Nella nostra Provincia sono autorizzato alla vendita dei biglietti di favore per Milano, in occasione della Esposizione nazionale, le stazioni di Casarsa, Codroipo, Pontebba, Pordenone, Udine; dappiù, in Friuli, è autorizzata la stazione di Cormons. Tale autorizzazione incomincia col primo del corrente mese e durerà fino a nuovo avviso.

Come i lettori sanno, i biglietti sono validi per 15 giorni, cioè si può servirsi di un biglietto anche col ultimo treno del quindicesimo giorno dal di che ce lo siamo fatto rilasciare. Il biglietto medesimo poi dà facoltà di fermarsi in determinate stazioni intermedie. Per tutte le stazioni della Provincia e per Cormons la fermata sarebbe accordata alla stazione di Mestre.

I prezzi dei biglietti sono come segue:

	1 ^o classe	11 ^o classe	111 ^o classe
Casarsa	L. 53,35	37,40	26,75
Codroipo	55,15	38,65	26,70
Cormons	61,45	43,05	29,80
Pontebba	68,50	48,—	33,30
Pordenone	51,20	35,80	24,65
Udine	58,85	41,—	28,45

Con questi biglietti di andata e ritorno si può valersi di qualunque treno, diretto, misto ed omnibus, purché esso treno sia composto anche di carrozze della classe segnata sul biglietto, eccezione fatta dei treni formati di sole carrozze della prima classe.

La vettura Bollée. Scrive il *Giornale di Udine*: « Sentiamo che, in occasione della festa del Ledra, si penserebbe a far venire a Udine la vettura Bollée, della quale già abbiamo parlato. Avrebbe certo un grande successo di curiosità questa vettura a vapore che corre sulle strade ordinarie. Ci angriamo che l'idea riesca.

Cambio delle cartelle del Consolato. E' cominciato in tutte le sedi della Banca Nazionale il cambio decennale delle cartelle del Consolidato italiano 5 e 3 per cento.

Il cambio semplice è immenso da appena ecettuati cent. 80 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate.

Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di debito pubblico, cioè divisioni, riunioni e tramutamenti, le cartelle dovranno essere presentate o direttamente o per mezzo delle istanze alla direzione generale del debito pubblico con le formalità e verso i diritti stabiliti dal regolamento 8 ottobre 1870.

I titoli dovranno esser firmati dall'emittente e corredati da una specifica a madre e figlia, e questa verrà rilasciata come ricevuta esente da bollo. Per riavere i titoli dovrà restituirsi la figlia con analogia dichiarazione di ricevimento.

Queste disposizioni sono valvoli anche per le cartelle 3 per cento la cui ultima cedola scade il 1 ottobre 1881. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali cartelle verrà determinato con apposito avviso.

Il cambio delle vecchie cartelle potrà effettuarsi alle sedi della Banca Nazionale fino a tutto gennaio 1882, dopo la quale epoca i portatori dovranno rivolgersi direttamente o col mezzo delle istanze alla direzione generale del debito pubblico.

Pubblicazioni. *La Scuola Cattolica*, Periodico Religioso-Scientifico-Letterario di Milano. E' uscito il Quaderno di aprile il quale contiene le seguenti materie:

Il Santo Padre Leone XIII alla *Scuola Cattolica* — Il Sillabo di Pio IX comunicato (Cont.) Pietro Rota Arav, di Cartagine — La Bonta della scienza o la trasformazione di Roma Papale proposta da Q. Sella, Prof. D. P. Balan — Il diritto d'asilo per regicidii e l'impotenza della Società moderna, Sac. L. Nicora — Leone XIII o la Trinità teosofica reverata, Sac. Bortolasi Felice — Se quanto all'obbligo dell'intuito mentale il Rosmini dice proprio lo stesso che il Gioberti (Bisposto alla *Sapienza di Torino*) Sac. F. Bertasi — Sulla Questione Sociale, conferenza tenuta ai Membri dell'opera dei Catt. Catt. in Milano dal Vice-Presidente nob. Alberto de Moana. Parte I — Dei partiti politici in Italia (Cont.) Van. Pietro Nicosia — Inno

in onore di S. Savina Matrona. F. Pavese — Rivista della Stampa — Rassegna Politica.

La *Scuola Cattolica* esce l'ultimo di ogni mese in 16^o grande di pagine 100 con copertina stampata e costa per un anno in tutto il Regno L. 12, per qu. Senn. L. 7. Per l'Estero nei paesi dell'Unione Postale L. 14 all'anno.

Il Dagnin fu gravemente ferito, ma si spera di salvarlo.

Un fucilino è rimasto malconcio.

TELEGRAMMI

Roma 4 — Il Giornale dei Lavori Pubblici pubblica il quadro dei lavori pubblici eseguiti nei primi quattro mesi di quest'anno.

Eseguirsi 34 lavori per l'importo complessivo di lire 46,700,020.

Pubblica inoltre lo stato dei progetti in corso nella esecuzione delle nuove ferrovie ed annuncia che il Consiglio di Stato approvò in concessione alla Provincia di Bergamo, della ferrovia nella valle Seriana da Bergamo al ponte della Selva.

Dà infine notizia della nuova convenzione stipulata fra il governo e la Società delle ferrovie meridionali per la modificazione della scata mobile.

Tunisi 3 — Mustafa, ha ricevuto la notizia dell'occupazione di Biserta, chiamò i capi religiosi che partirono quindi per Keren.

Credeva che vadano a predicarvi la guerra santa.

Taib, secondo fratello del Bey, la cui simpatia per la Francia è conosciuta, è sorvegliato dalla polizia.

Londra 3 — (Camera dei Comuni). — Dilke, rispondendo a Guest, dice che il governo conosce l'importanza di Biserta, come posizione, ma è dubbio che anche spendendo somme considerevoli perlo scavo del lago possa renderla adatta come porto per un'occupazione permanente.

Che Biserta sarebbe completamente allo influi dello scopo della spedizione francese fu constatato da Barthélémy nei colloqui con Lyons.

Londra 4 — Il giurì di accusa decise di mettere sotto processo Most e la redazione della *Freiheit* per aver eccitato all'assassinio.

Il giurì esprese il parere che l'eccitamento all'assassinio contro i sovrani stranieri ed altri personaggi sia un crimine in modo particolare contrario ai costumi inglesi e debba sempre essere represso energicamente.

Londra 4 — Gladstone è leggermente indisposto.

Un grande meeting è convocato domenica a Tipperary, sotto la presidenza dell'Arcivescovo Oroke, per protestare contro l'arresto di Dillon.

La vittima della catastrofe del *Doterel* ascenderebbe a 140.

Atena 3 — Affissi minacciano il Re se non ascolta la voce della nazione.

Frearit, presidente della lega nazionale che proclamò un violento discorso in un recente meeting fu destituito dal suo posto di professore dell'università.

L'Etneon Pneuma dice: Abbiamo sempre la libertà d'azione; la Grecia può sempre indietreggiare, le sue proposte furono respinte.

Milano 4 — E' giunto Cairoli.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei Sovrani.

Grande affluenza di forestieri.

Milano 4 — Alle ore 12.41 giunsero la duchessa di Genova, e il principe di Carignano.

Alle ore 3 arrivarono i Sovrani, accompagnati dai principi di Napoli e Amedeo, dal ministro Miceli e dalle case civili e militari. Attendevano alla stazione la Duchessa di Genova, il principe di Carignano, la Presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le autorità.

Il tragitto dalla Stazione al Palazzo, segnò fra le acclamazioni entusiastiche di grandissima folla.

Parigi — 4 La Commissione al biloggio approvò tutti i crediti per ministero degli esteri. Il governo respinse l'america Montag, circa l'abolizione dell'ambasciata francese al Vaticano; la Commissione voterà domani in proposito il ministro degli esteri.

Vienna — 4 Gli organi di polizia arrestarono ieri il giudice distrettuale di Sechthaus, sobborgo di Vienna. Ha nome Kirchbaum, è di 37 anni e viene imputato di aver defraudato molti depositi papillari. Le somme defraudate ascendono a circa 100.000 florini.

Carlo Moro, gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

ORARIO della Ferrovia di Udine			
ARRIVI			
da ore 7.10 ant.			
TRIESTE ore 9.05 ant.			
ore 7.42 pom.			
ore 1.11 ant.			
ore 7.28 ant. diretto			
da ore 10.04 ant.			
VENEZIA ore 2.35 pom.			
ore 8.28 pom.			
ore 2.30 ant.			
ore 9.15 ant.			
da ore 4.18 pom.			
PONTEBBA ore 7.50 pom.			
ore 8.20 pom. diretto			
PARTENZE			
per ore 7.44 ant.			
TRIESTE ore 8.17 pom.			
ore 8.47 pom.			
ore 2.55 ant.			
ore 5. ant.			
per ore 9.28 ant.			
VENEZIA ore 4.46 pom.			
ore 8.28 pom. diretto			
ore 1.48 ant.			
ore 4.10 ant.			
per ore 7.34 ant. diretto			
PONTEBBA ore 10.35 ant.			
ore 4.30 pom.			

Milano 5 maggio			
Rendite Italiane 5.010	93.15		
Pezzi da 20 lire	20.48		
Parigi 4 maggio			
Rendite francese 3.010	84.50		
5.010	120.95		
Italiana 5.010	90.86		
Ferrovia Lombarda			
Romana			
Cambo su Londra a val. 25.26	1.12		
o sull'Italia	2.12		
Consolidati Inglesi	91.34		
Spagnola			
Tedesca	16.87		
Vienna 4 maggio			
Mobilare	342		
Lombardo	117.50		
Borsa Anglo-Austriaca			
Austriache			
Banda Nazionale	843		
Napoleoni d'oro	9.33.12		
Cambridge Parigi	46.65		
" Londra	117.85		
Rend. austriaca in argento	72.10		

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fin d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingerei da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come l'analisi è constatato succedendo coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 250

Bottiglie da mezzo litro L. 125

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano). Deposito presso i principali Drogaierei, Caffetterie e Liquoristi. Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmitth.

Vendita carbone OKE, presso la Ditta G. BURGHART, rimette la Stazione ferroviaria
UDINE

Udine, Tip. del Patronato.

TINTURA ETERO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per **Calli** — **Callosità** — **Occhi pollini** ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua **Tintura** ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni
Udine e solo in Udine alla Farmacia FABRIS

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.6	751.3	752.2
Umidità relativa	92	87	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	4.2	3.8	2.5
Vento di direzione	S.W.	S	calma
Termometro centigrado	13.3	13.1	12.7
Temperatura massima minima	16.6	11.2	9.8

LA PATERNÀ

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 18 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della **Paternà** nel risarcire i danni causati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (via dei Cappuccini) N. 4.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commesati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

OLIO

DI PEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generali tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di supore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI in UDINE.

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

E in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5, ventiquattr'ore lire 100.

CURA PRIMAVERILE

Così approvato dall'Imperiale e R. Consolare Aulea a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1861.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccezionale, risultato imminente.

Assentato dalla Sua Maestà e riconosciuto la falsidatione con Patente in data di Venerdì 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico - autoreumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inverati ostinati, come pure di malattie esat-miche, pestilente sul corpo o sulla faccia, erpeli. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi nell'uterina, nei dolori violenti dei peri, muscoli ed articolazioni, negli incontinenti diuretici, nell'oppressione dello stomaco con rettusità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si curarono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendo uso continuo, un leggero salvo a un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegando interamente, tutto l'organismo, impareggiando nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appena per ciò espellere l'umor morbo, così anche l'azione è sicura continua. Mollissime fusti, apprezzabili a sette d'acquario testiforano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico autoreumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, autoreumatico di Wilhelm in Neuukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un prezzo di diviso in otto dosi e l'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE